



Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Martedì 29 Novembre 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescosociale 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«Il piano per Napoli Città autonoma anche sulle tasse»

De Magistris ad Agenda Italia del «Corriere»:
De Luca tenta davvero il voto di scambio

NAPOLI Che la sua città sia in coda alle classifiche sulla qualità della vita non lo preoccupa. Il sindaco Luigi de Magistris non condivide i parametri utilizzati per stilare questo genere di graduatorie: «Qui a Napoli siamo primi per cuore, passione, solidarietà, impegno politico dal basso. Invito chi fa queste classifiche a venire e a guardarsi attorno. Converterà che da noi non si sta affatto male».

Tra le volte di pietra di una delle più belle sale di Castel dell'Ovo, de Magistris risponde alle domande del direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana in occasione della presentazione del nuovo numero di Agenda Italia, il supplemento del *Corriere* che «legge» i cambiamenti del Paese dopo la tornata elettorale amministrativa e che stavolta è dedicato a Napoli.

De Magistris è l'unico, fra i sindaci delle grandi città, ad essere stato riconfermato alle scorse comunali. Rappresenta quindi a suo modo un caso. Fontana gli ricorda che lui si definisce «sindaco di lotta e di governo», e gli fa notare come questa formula possa far pen-

sare a una forma di leghismo meridionale. «Noi proviamo a dimostrare che sappiamo governare con scelte autonome», risponde il sindaco evitando lo scivoloso terreno sul quale la domanda lo spingeva. «Lavoriamo al progetto "Napoli città autonoma", cioè città che si può autoregolamentare anche fiscalmente».

Intanto ci sono i temi dell'attualità: Bagnoli, i rapporti con il governo centrale e quelli con la Regione. Tutti temi spinosi: «Su Bagnoli sono fiducioso. Con il presidente del Consiglio abbiamo firmato di recente il Patto per Napoli, dimostrando che quando si sta nel proprio ruolo istituzionale si può lavorare insieme, pur nelle rispettive differenze. Siamo disposti a fare altrettanto per Bagnoli».

Questo, però, non significa che con Renzi sia tutto ok: «Se penso che per tre anni non sono riuscito ad avere un incontro con il presidente del Consiglio pur essendo il sindaco della terza città d'Italia che devo dedurre? Che forse avrei dovuto prima abbandonare il dissenso? Non l'ho fatto».

Se con Renzi è dissenso, con

il presidente della Regione De Luca, c'è anche qualcosa di più: «Le sue uscite pubbliche degli ultimi giorni rappresentano davvero un tentativo di voto di scambio. Ma non voglio parlare di reati, parliamo di politica. Andare in giro a chiedere un Sì al referendum usando gli argomenti che usa lui rappresenta davvero un delitto politico».

Il ricorso ai commissariamenti è un altro tema che lo divide profondamente dal presidente del Consiglio e dal governatore. «Renzi ha appena nominato De Luca commissario alla Sanità, e certo quello è un ambito dove si raccolgono molti voti. Sui commissariamenti in genere, poi, mi sono abbondantemente espresso a proposito di Bagnoli: nelle città sono i Comuni che devono procedere, non servono uomini calati da Roma».

A proposito di Roma, lui esclude di andarci da senatore, anche se vincessimo il Sì: «Non verrei mai nominato, e anche se lo fossi non accetterei». Né ci punta con una sua formazione politica: «Non credo che ci saranno elezioni

anticipate, e comunque io non vi parteciperei se non da elettore».

Il futuro di de Magistris resta dunque legato a Napoli. E il futuro di Napoli a cosa è legato? La presentazione di Agenda Italia è stata anche l'occasione per discuterne in un dibattito condotto dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Enzo d'Errico, al quale hanno partecipato il presidente di Ferrarelle Carlo Pontecorvo, la vicepresidente di Coelmo Stefania Brancaccio, il presidente di Gesco Sergio D'Angelo e il direttore del Mann (il Museo archeologico nazionale di Napoli) Paolo Giulierini.

Fulvio Bufi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier

«Con Renzi abbiamo firmato un patto. Si può lavorare insieme anche nelle differenze»

Il Senato

«Se facessero il nuovo Senato non sarei mai nominato. E se lo fossi non accetterei»

Agenda Italia Il sindaco di Napoli intervistato dal direttore del Corriere della Sera: «Se vincesse il sì, non andrei in Senato»

«Renzi-De Luca, un delitto politico»

De Magistris: «Il governatore commissario alla sanità alla vigilia del voto è un piano perfetto»

Luigi de Magistris lancia nuove accuse politiche a Renzi e De Luca. Nel corso dell'intervista pubblica a Castel dell'Ovo con il direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana, il sindaco di Napoli parla di «delitto politico» a proposito della nomina del governatore a commissario della sanità a pochi giorni dal voto per il referendum. «E non sarò senatore», aggiunge in caso di vittoria del «sì».

a pagina **3** **Cuozzo**

NAPOLI La città com'è e come la vedono coloro che non ci vivono. Una città dove non tutti notano «la rinascita» di cui parla sistematicamente il sindaco napoletano. Poi il referendum, i rapporti con Renzi e quelli con De Luca. Ed ancora: Bagnoli, i poteri ordinari e l'indagine realizzata da «La Sapienza» di Roma, che ha relegato Napoli al terz'ultimo posto nella classifica sulla vivibilità delle città italiane.

Luigi de Magistris parla a tutto campo, intervistato dal direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana, nell'ambito di «Agenda Italia», kermesse itinerante del Corriere con i sindaci eletti nell'ultima tornata del 19 giugno scorso. Un appuntamento che, partito da Torino, ha fatto tappa a Napoli con un dibattito introdotto da una lettura della città, offerta dallo scrittore ed editorialista del *Corriere*, Maurizio de Giovanni, e coordinato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, Enzo d'Errico, che ha dialogato con Carlo Pontecorvo, presidente di Ferrarelle; Stefania Brancaccio, vicepresidente di Coelmo; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco e Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. «Non credo a queste classifiche di cui poi bisogna capire i parametri», ha detto de Magistris in relazione alla classifica sulla Qualità della vita: «Se i parametri sono la ricchezza, la proprietà privata, le tantissime appropriazioni materiali — è stato il suo ragionamento — allora non siamo tra i primi, ma questa città si sta sviluppando in modo diverso perché punta sull'accoglienza, sulla solidarietà, sul turismo, sulla cultura e sulla partecipazione popolare. Se questi fossero i parametri non credo che saremmo agli ultimi posti oppure siamo agli ultimi posti di chi non vuole assolutamente raccontare un'altra verità». De Magistris ha evidenziato che la sua amministrazione «è impegnata ogni giorno per cercare di migliorare Napoli con la consapevolezza di vivere in una delle città più belle del mondo che sta enormemente avanzando rispetto al vero degrado ereditato cinque anni fa. Ma è chiaro che i problemi sono tantissimi». Il dibattito in poco tempo è approdato ai temi di attualità, su tutti

il referendum; de Magistris, tra i più accesi sostenitori del «No», attacca Renzi e il governatore che «con la nomina a commissario in piena campagna referendaria hanno compiuto un delitto politico». Ma non solo. Sul presidente della Regione l'ex pm ha detto: «Non sono io che chiedo venga indagato per voto di scambio, ma certo le sue frasi riportate nell'audio che abbiamo ascoltato tutti, con De Luca anche invita un sindaco a fare di tutto per portare la gente a votare sì, si commentano da sole».

Il direttore Fontana ha incalzato il primo cittadino su un tema che circola molto di questi tempi: quello di una sua discesa in campo nel caso di elezioni anticipate; oppure di una sua lista schierata. E qui de Magistris è netto: «No, non ho intenzione di farlo, né io né con una mia lista. Peraltro non credo si vada al voto anticipato se vince il no». E se vince il sì? Come si regolerà de Magistris? Accetterebbe di fare il senatore nominato dalla Regione? Anche in questo caso il «no» è secco, convinto: «Sono già sindaco di Napoli e della città metropolitana. E ammesso che in maniera provocatoria la regione mi nominasse anche senatore, certamente rifiuterei. Nella mia vita sono stato eletto tre volte e mai nominato. Perciò, parteciperei alle prossime elezioni da elettore».

In ogni caso, de Magistris ha affermato che «l'ipotesi è talmente astratta, perché prima dovrebbe vincere il Sì e poi la casta dovrebbe candidarmi e non penso che accadrebbe». Pietra tombale, dunque, sui rapporti con Renzi. Anche dopo la firma sul Patto per Napoli, sebbene «si sia, grazie anche all'intervento del presidente della Repubblica, sperimentato un modello di lavoro che tiene ben distinto il piano politico da quello istituzionale. E, per fare un esempio, rispetto sempre l'istituzione regionale, cosa che non fa mai De Luca con Na-

poli».

Nella seconda parte di Agenda Italia-Napoli, il dibattito si è sviluppato sul rapporto tra imprese, cultura e istituzioni. Se per Carlo Pontecorvo «lo sviluppo non si inventa con migliaia di assunzioni nella pubblica amministrazione, ma aiutando le aziende e creando i presupposti per il rilancio dell'economia e dell'occupazione», Stefania Brancaccio ritiene che «le istituzioni spesso non siano capaci di dare risposte concrete alle imprese e alla cittadinanza». Sergio D'Angelo pone invece l'ac-

cento sul welfare: «Non è una misericordia pubblica ma un investimento sul futuro, perché innesca una serie di circuiti virtuosi che vanno ben oltre». Infine Paolo Giulierini ha ricordato: «Ho presentato la domanda solo per Napoli perché volevo venire qui e non mi sono pentito; i risultati stanno arrivando, eppure c'è la necessità di fare davvero rete tutti insieme: dall'impresa alla cultura, alle istituzioni».

Paolo Cuzzo

Mattarella

Ci ha aiutati a firmare un Patto, distinguendo i piani: politico e istituzionale

Il futuro

Sono sindaco e lo sarò sino al 2018, non guardo alle elezioni politiche

Confronto

● Il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana ieri pomeriggio ha intervistato

il sindaco di Napoli Luigi de Magistris nell'ambito di «Agenda Italia», il viaggio nelle città che hanno rinnovato le amministrazioni alle ultime elezioni.

A seguire c'è stato il dibattito moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Enzo d'Errico con imprenditori ed esponenti del mondo culturale della città

Operatori sociali assediano il Consiglio, stop alla seduta

Il caso

Era prevista la discussione sul Patto per Napoli dopo l'intervento sull'argomento del sindaco Luigi de Magistris, e l'approvazione di un paio di delibere interessanti come quelle sull'abusivismo, alla fine il Consiglio comunale di ieri ha risentito da un lato del clima elettorale per il referendum - si vota domenica - dall'altro della protesta dei 106 operatori Osa, operatori del sociale, rimasti fuori sia dalla Napoli sociale che dalla Napoli servizi che reclamano il lavoro perduto a giusta ragione. Sul welfare domani ci sarà una seduta monotematica e la questione verrà affrontata in maniera formale. Quanto alla discussione

sul Patto se ne parlerà in commissione dei capigruppo. La richiesta di rinvio è partita dalle due Parlamentari e consigliere comunali Valeria Valente Mara Carfagna impegnate a Roma in Parlamento. Precedentemente, il Consiglio aveva discusso di diverse proposte di sospendere i lavori a causa dell'impraticabilità dell'Aula per il forte odore di vernici impiegate per lavori di manutenzione in corso ed aveva approvato una rimodulazione dell'ordine dei lavori, proposta dal consigliere Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) con il rinviare alla prossima seduta degli argomenti iscritti, tra i quali appunto la relazione del sindaco sul Patto per Napoli. Subito dopo l'appello inizia-

le si erano svolti gli interventi su questioni urgenti. Sono intervenuti i consiglieri Arienzo (Partito Democratico) «sulla questione delle carenze nel servizio di refezione nella scuola elementare Cuoco»; Nonno (Prima

Napoli) sull'assistenza specialistica ai disabili nelle scuole e sulla necessità di garantire il controllo, in particolare durante le feste, all'interno della Galleria Umberto; Simeone (de Magistris Sindaco) che per decongestionare il traffico cittadino «ha insistito sulla necessità di lavorare al regolamento sulla mobilità, gravemente compromessa anche dalla presenza di bus turistici e dalle linee extraurbane che effettuano fermate in città»; Santoro (Napoli Capitale) che ha ricordato l'imminenza della fine programmata dei lavori a Cappella Cagnani e ha sollecitato il superamento della divisione di competenze tra assessorati in materia di patrimonio, che creano disorientamento nei cittadini; Esposito (Pd) per ribadire l'assoluta necessità della presenza dell'Assessore Calabrese in commissione per discutere del futuro dell'Ann; Rinaldi (Napoli in Comune a Sinistra) con l'appello alle istituzioni perché si approfondisca la vicenda che vede coinvolto il Governatore De Luca sul referendum consultivo e per ricordare che la figura di Fidel Castro resta importante al di là delle valutazioni

che se ne possano dare»; Lanzotti (Forza Italia) per manifestare apprezzamento all'iniziativa di N'Albero, «utile a portare flussi di persone in una zona scarsamente frequentata nei mesi invernali, per auspicare una mediazione tra gli opposti interessi coinvolti nella questione degli orari di chiusura dei locali a Chiaia, ed esprimere disagio sulla vicenda De Luca che mortifica quanti lavorano per le istituzioni rispettando le regole»; Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) che ha «espresso solidarietà al Sindaco in merito al presunto dossieraggio nei suoi confronti, invitando l'Amministrazione a confrontarsi rapidamente con la Regione in vista del 1 dicembre che vedrà il passaggio a questa delle competenze sullo Stadio Collana, onde evitare rischi o disagi nello svolgimento delle attività e in attesa di ricevere garanzie su un intervento di alto livello per riportare la struttura a livelli di qualità».

Lavori infastiditi dall'odore di vernice poi l'accordo bipartisan fa slittare il confronto sul Patto per Napoli

L'assistenza

Riunione sul welfare monotematica domani toma il nodo dei lavoratori di Napoli Sociale

Pompei

Franceschini
inaugura percorso
per disabili

Venerdì, alla vigilia della giornata europea per i diritti delle persone disabili che prevede iniziative in tutto il vecchio continente, il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini tornerà a Pompei

per partecipare all'inaugurazione di «Pompei per tutti», che viene presentato come il più grande itinerario facilitato di visita ad un'area archeologica, in Italia. Realizzato nell'ambito del

Grande Progetto Pompei, il percorso di «Pompei per tutti» sarà illustrato dal direttore del Grande progetto, il generale Luigi Curatoli, e dal direttore generale della Soprintendenza di Pompei, Massimo Osanna. Saranno

presenti anche alcune associazioni per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili.

In aeroporto Santobono solidarietà a Capodichino

Re-Life, children's tech project: domani alle 11.30 all' aeroporto di Capodichino prende il volo il nuovo progetto dell'associazione Sos Santobono per il finanziamento di 15 postazioni di rianimazione pediatrica dell'ospedale. Nel salone delle partenze, con la partecipazione straordinaria di

Gigi e Ross, l'iniziativa sarà presentata al pubblico per dare il via alla campagna di crowdfunding pubblicata sulla piattaforma Meridonare.it che attraverso il Donamat permetterà ai viaggiatori di sostenere la realizzazione del progetto. Il Donamat potrà essere utilizzato

con contante o carta di credito e si troverà nel salone delle partenze. Per informare i donatori sul progetto sarà in onda un video che ha come protagonista il sostenitore per eccellenza della Onlus: lo chef stellato Gennaro Esposito. Per info: 392/0228600 – 393/9631776.
fra.cor.

POZZUOLI

Raccolta di giocattoli per i piccoli degenti

POZZUOLI. Un Natale di solidarietà per i bambini ospiti del reparto Pediatria dell'ospedale Santa Maria delle Grazie. È l'obiettivo, questo di raccogliere tanti giocattoli, lanciato in un video appello su Facebook, da Daniele Maffettone, promotore dell'associazione onlus

“Casper Animation”. L'appuntamento è fissato per lunedì 19, a partire dalle 11, quando detto Reparto, con la fattiva collaborazione del primario Eduardo Sanguigno, si trasformerà in un mini Santa Claus Village, con tanto di trono per Babbo Natale, tappeto, cassetta per le letterine

e, certi che non mancheranno, i doni offerti grazie al contributo di chi mira alla migliore riuscita dell'evento.

Il Consiglio comunale? Oggi a Napoli lo faranno i ragazzi

La parola ai giovani anche in sede istituzionale. Per una mattina un gruppo di studenti napoletani sarà protagonista di un vero e proprio Consiglio comunale. Dalle 10 alle 14 di stamani, nella sala del Consiglio, al quinto piano di via Verdi 35 (foto), si svolgerà il l'assise dei ragazzi. A riceverli nell'aula sarà, come nelle scorse edizioni, il vicepresidente del Consiglio Fulvio Frezza. I ragazzi discuteranno ed avvanzeranno proposte su

alcune tematiche: infrastrutture, mobilità, ambiente e raccolta differenziata. L'iniziativa è organizzata nell'ambito del progetto «Avamposti di Legalità» curato dall'associazione La Fenicia Volontari del Mondo in collaborazione con l'Istituto comprensivo statale 26esimo Imbriani Sant'Alfonso dei Liguori.

Oggetti abbandonati e scarti d'autore

Protagonisti degli scatti in esposizione da quest'oggi – si inaugura alle 18 – negli spazi di Home&More (in via Santa Brigida 72) sono i rifiuti. La mostra, il cui titolo è “Photore(f)use”, arriva a conclusione di un percorso, che è quello tracciato dalla rassegna “Say no to trash” e che ha già visto esposte nell'ultimo anno opere di Mena Pezzullo, Salvatore Falco, Stefania Raimondi e Mary Cinque. Ma vediamo chi sono invece i fotografi della collettiva in apertura: a presentare i risultati di questo lavoro di ricognizione tra scarti e oggetti abbandonati

saranno Alessia Della Ragione, Francesco Nappo, Nicolas Pascarel, Corrado Pastore, Gigi Viglione – tutti già misuratisi nei propri percorsi con temi simili. Scopo della mostra, così come della rassegna che la ospita, è piuttosto chiaramente anche quello di porsi come momento di riflessione e mezzo di sensibilizzazione sui temi della eco-sostenibilità, dell'ambiente e del suo rispetto. Le immagini, elevando il rifiuto a elemento centrale, mostrando dunque in maniera talvolta esasperata la sua presenza nelle nostre vite, ponendosi come “l'altro paesaggio, rappresentato dal

territorio abbandonato, dall'oggetto consumato, che è vivo e comunica con energia il suo essere protagonista”, vogliono pure suggerire di “cambiare il modo di consumare e il modello di desiderio, orientare i nostri desideri verso ciò che cura la Terra e non verso ciò che la distrugge”. L'inaugurazione sarà anche l'occasione per parlare del libro di Sabrina Vitiello (che anche curatrice dell'allestimento) “Mi rifiuto di”, che pure si inserisce nel progetto di riflessione sulla cura del nostro ambiente.

be. pa.

La riflessione

Le babygang violente e le colpe degli adulti senza esempi vincenti

Antonio Mattone

L'ultima aggressione di una baby gang a Napoli si è consumata domenica sera in piazza Plebiscito. Questa volta sembra non esserci alcuna motivazione al pestaggio violento, ammesso che ci possa essere qualche ragione che possa mai giustificare tale brutalità. A farne le spese sono stati due ragazzi di 15 e 16 anni aggrediti e picchiati selvaggiamente da un gruppo di altri minorenni, poi fuggiti in sella ai loro scooter. La

sera precedente, nella zona di Posillipo, un giovane di 16 anni era stato ridotto in fin di vita dal fratello della fidanzatina, geloso di quella relazione tra adolescenti. Soccorso tempestivamente dai medici del Fatebenefratelli, versa ancora in gravi condizioni.

> Segue a pag. 37
> servizio a pag. 36

Ragazzi violenti e colpe degli adulti

Antonio Mattone

Sono solo gli ultimi due episodi di un susseguirsi di violenze che vedono giovani e giovanissimi protagonisti, tanto che non si può più parlare di emergenza né tantomeno di «bravate» tra ragazzi, ma di una situazione cronica che vede i minorenni sempre più spesso al centro di gravi fatti di sangue.

È un fenomeno trasversale, che va al di là dei minori coinvolti nei clan delle «paranze», e che ha come protagonisti non solo i ragazzi delle periferie anonime o dei quartieri ad alta concentrazione delinquenziale. Ma interessa anche i teenager provenienti da zone borghesi, come testimoniano gli ultimi fatti di cronaca. La violenza è diventato il linguaggio dei giovani, il coltello in tasca il modo più persuasivo per farsi ascoltare e far valere le proprie ragioni, l'aggregazione aggressiva un modello per far gruppo e divertirsi.

Ci troviamo di fronte a un disagio generazionale che interessa i minori fin dai dieci, undici anni di età, a cui istituzioni, scuola, chiesa e associazionismo stentano a trovare risposte efficaci.

Il filosofo Zygmunt Bauman ha recentemente sostenuto che nella nostra società si va affermando un «noi» che si espande, che si identifica in un insieme di persone, ma che poi diventa la tribù, il gruppo, contrapposto agli altri. E quindi questo «noi» non è inclusivo, è un «noi» che esclude. Lo stare insieme non è motivo di unità ma diventa identità contrapposta all'altro. I modelli che si stanno imponendo anche tra i nostri giovani vanno in questa direzione. Sempre più fragili, senza esempi di riferimento autorevoli, poveri culturalmente e con un vuoto di valori, si aggregano per prevalere in modo violento sugli altri. Quando nelle nostre case ci sono più televisioni, tablet e smartphone che libri, quando personaggi feroci e aggressivi veicolati attraverso media e social network diventano un cult e non ci sono più figure alternative vincenti, si finisce per essere fagocitati da modelli violenti. Talvolta questi giovani non sanno

Neanche spiegare la ragione di questi gesti. C'è spesso un collegamento diretto tra spaesamento, malessere e violenza. È una realtà che ho riscontrato in tanti giovani incontrati nelle

carceri di Poggioreale o di Nisida. Ragazzi che provengono da famiglie che con la criminalità non hanno nulla a che fare e che all'improvviso si disorientano e si perdono. Un ragazzo è finito dentro dopo che era stato arrestato un vicino di casa che in qualche modo lo aveva tenuto lontano dal mondo del crimine. Una volta che ha ceduto l'adulto c'è stato come un effetto domino che ha travolto anche il giovane.

«È successo, è capitato», dicono alle volte con spavalderia, come se i comportamenti sbagliati e i reati non dipendessero dalla loro volontà, ma dal caso. Sembra che sinceramente non abbiano preso coscienza della gravità delle loro azioni, che talvolta sono davvero terribili. Nelle prigioni si incontrano tanti volti di adolescenti, un'infanzia perduta che aspetta di essere recuperata.

Sta a noi, al mondo degli adulti, prendere sul serio le giovani generazioni, comprendere le domande inesprese, fornire esempi, prestare ascolto, suggerire parole e percorsi diversi. Prima che quella che pensiamo una bravata possa trasformarsi in una tragedia.